

I senza lavoro, secondo l'Istat, calano del 4% in dodici mesi

## L'INCHIESTA / 2

■ Secondo i numeri appena diffusi dall'Istat (Istituto nazionale di statistica) a marzo 2018 la stima degli occupati a livello nazionale continua a crescere (+0,3% rispetto al mese di febbraio, +62mila): il tasso di occupazione si attesta al 58,3% (+0,2 punti). L'incremento interessa quasi tutte le classi di età, ma va meglio per i giovani da 25 ai 34 anni (+0,9%). Gli italiani in cerca di occupazione a marzo registrano un aumento dello 0,7% (+19mila). Il tasso di disoccupazione rimane stabile all'11%, quello giovanile scende al 31,7. Nei primi tre mesi del 2018 la salita degli occupati è dello 0,1% (+21mila), pur se aumentano i contratti a termine (+66mila) e calano i permanenti (-8mila) e pure gli indipendenti (-37mila). Sull'anno gli occupati aumentano (+0,8%, +190mila); calano i disoccupati (-4%, cioè -118mila) e gli inattivi (-1,1%, -150mila). g.a.



DISOBEYART / ISTOCK

# Il Cuneese in nona posizione in Italia per l'occupazione

## L'INCHIESTA / 1

Nei primi due mesi del 2018 le assunzioni incrementano del 19 per cento in Piemonte

Un vecchio slogan ammoniva: lavorare meno, lavorare tutti. Racchiudeva cioè il riconoscimento di uno squilibrio, l'eccesso del ritmo da un lato e la costrizione all'inattività dall'altro fronte.

Per capire che cosa accade nel mercato odierno, analizziamo i dati più recenti. L'Osservatorio regionale del lavoro afferma che i primi due mesi del 2018 vedono un incremento del 19% delle assunzioni in Piemonte, passate dalle 98.105 dello stesso periodo del 2017 a ben 116.733. In questo contesto i contratti a tempo determinato sono cresciuti del 18%: è la prima volta dopo quattro trimestri con il segno negativo. Aumentano pure i rapporti di apprendistato (+29%), ma sono quelli a tempo indeterminato a

stupire, con un rialzo da 11.972 a ben 15.250 (+27,4%). In particolare, è la fascia dei giovani dai 15 ai 29 anni a ottenere il primato: le assunzioni stabili segnano per loro un ottimo +33%.

Nei primi mesi dell'anno, inoltre, si registra un'ulteriore flessione del ricorso alla cassa integrazione (-40,5%, 5,6 milioni di ore in meno). Per concludere l'inattesa trafila dei dati positivi emerge come in provincia di Cuneo le assunzioni nel 2017 siano state oltre 111mila, nel 2016 93mila, mentre nel 2013, periodo di apice della transizione economica, erano scese a 82mila.

Infine, la correlazione con il panorama nazionale vede il Cuneese ben posizionato. La Granda, infatti, si colloca dodicesima nella classifica delle province per numero di occupati tra i 15 e i 64 anni (68,4% del totale) e al nono posto in quella dei 20-64enni (73,9%). Un primato che distingue il territorio per la presenza diffusa del lavoro, ma non ancora per la qualità (si vedano anche gli altri articoli del nostro servizio).

Non mancano, peraltro, i segnali chiari che lasciano presumere un difficile ritorno al tempo del benessere precisi, numeri che spingono a considerare la congiuntura che pare alle spalle non come una condi-

**LA DISOCCUPAZIONE (2017) NELLA GRANDA ERA AL 6,1 PER CENTO, NELLA REGIONE AL 9,1**

zione cancellabile, ma come una trasformazione.

Restando in provincia di Cuneo, i dati evidenziano ad esempio come la disoccupazione nel 2017 sia rimasta su livelli stabili (al 6,1%) rispetto all'anno precedente, mentre nel periodo precedente la recessione si attestava attorno al 3. La Granda se la cava certo meglio del Piemonte, dove la percentuale di disoccupati arriva al 9,1: ma, come dicevamo, il trend non lascia presumere una remissione delle ferite degli ultimi anni, quanto piuttosto un riassetto del mercato.

Retrocedendo nel tempo questa differenza emerge con maggior nettezza. Prendiamo i giovani tra i 15 e i 24 anni. Se nel 2004 gli occupati di questa fascia in Piemonte erano 135 ogni mille abitanti, nel 2016 erano scesi a 69 ogni migliaio, cioè l'esatta metà. L'interpretazione dei dati reali può inoltre variare a seconda della lettura: che i numeri dei contratti siano in incremento non significa infatti che la qualità del lavoro abbia registrato corrispettivi miglioramenti.

Valerio Giuliano

**27,4** l'aumento registrato quest'anno nella nostra regione per i contratti a tempo indeterminato